

Bosnia Erzegovina

Nel corso del 2002 in Bosnia Erzegovina (BiH) si sono verificati diversi cambiamenti, soprattutto di carattere politico. A fine maggio 2002 si è insediato il nuovo Alto Rappresentante, il britannico Paddy Ashdown, il quale ha indicato come priorità del proprio mandato lo sviluppo economico del Paese mediante la crescita dell'occupazione, il consolidamento dello stato di diritto e la realizzazione di riforme istituzionali atte a rafforzare le Autorità centrali e la lotta alla corruzione.

I principali indicatori macroeconomici hanno fatto registrare – come è naturale – una più lenta crescita del PIL rispetto al periodo immediatamente successivo alla fine del conflitto, caratterizzato da una più intensa attività di ricostruzione. Disoccupazione e inflazione sono rimaste pressoché stabili. Ciò che va rilevato è l'esistenza di ampie sacche di povertà all'interno della popolazione bosniaca.

A livello economico, nel corso del 2002 si sono comunque registrati segnali di ripresa con progressi nel processo di privatizzazione. A novembre 2002 è stata lanciata da parte dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) una nuova iniziativa denominata "Bulldozer", la quale mira a smantellare le barriere che limitano la crescita dell'imprenditoria e la creazione di lavoro. L'azione si pone l'obiettivo di identificare riforme che avranno un impatto immediato sulla crescita dell'imprenditoria privata. È stato creato un *Bulldozer Committee* (USAID, Banca Mondiale, Commissione Europea, IMF e OHR), che intende attuare 50 riforme in 150 giorni, secondo un calendario preciso di incontri tra le autorità governative e gli imprenditori, che continueranno nei primi mesi del 2003.

Per far fronte alla fragile situazione economica del Paese, già nel marzo 2000 erano iniziate le attività finalizzate all'elaborazione dell'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper* (I-PRSP), la cui gestione è stata affidata a un Comitato di coordinamento a livello statale. Lo scopo del Documento è quello di definire le politiche macro-economiche, strutturali e sociali del Paese, i programmi per la riduzione della povertà e i relativi bisogni di finanziamento dall'esterno. Nel 2002 le attività sono continuate con l'obiettivo di elaborare il PRSP nazionale definitivo. Questo processo ha visto finora la stesura di una bozza di strategia, anch'essa – come il documento precedente – oggetto di consultazioni pubbliche sia con le autorità locali che con i donatori internazionali. Al momento attuale la bozza del Piano riporta le seguenti priorità per lo sviluppo socio-economico del Paese, le quali si prevede faranno parte del PRSP definitivo la cui stesura è prevista per i primi mesi del 2003:

- la creazione di uno spazio economico unico e l'introduzione di un'unica imposta sul valore aggiunto a livello statale;
- il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale per gli investimenti domestici e stranieri e il completamento del processo di privatizzazione;
- l'instaurazione dello stato di diritto e la creazione di meccanismi efficaci per la lotta alla corruzione;
- il miglioramento dei sistemi di prevenzione sociale e sanitaria e dell'educazione;
- l'avvicinamento del Paese all'UE mediante la firma dell'Accordo su Stabilizzazione e Associazione;
- l'integrazione della Bosnia Erzegovina nello spazio economico mondiale mediante l'attrazione di investimenti stranieri e l'adesione del Paese all'Organizzazione Mondiale per il Commercio.

Per quanto riguarda il coordinamento delle attività tra i donatori internazionali e di questi ultimi con le Autorità locali, oltre al lavoro congiunto sul PRSP del Paese e alle esistenti attività di coordinamento e di informazione, la Comunità Internazionale sta attualmente formulando alcune iniziative finalizzate sia a un coordinamento più strutturato al proprio interno, sia al progressivo trasferimento alle istituzioni locali della piena responsabilità riguardo a molte delle iniziative da essa finora sostenute. A tale riguardo, nel settore dei ritorni sostenibili è stata approvata un'iniziativa congiunta di UNDP, UE e Ministero per i Diritti Umani e i Rifugiati dal titolo "Sustainable Transfer to Return-related Authorities" (SUTRA), che ha come scopo primario il trasferimento della gestione del processo di ritorno di rifugiati e sfollati alle Autorità della BiH.

Per quanto invece concerne il coordinamento delle risorse per lo sviluppo del Paese, è stata lanciata un'iniziativa congiunta dell'UNDP con il Ministero per il Commercio Estero intitolata "Management and Coordination of Development Resources in BiH – Aid Coordination". Questo progetto mira a migliorare la gestione del processo di sviluppo da parte del Governo e a valorizzare la capacità delle rilevanti istituzioni bosniache di assicurare un'adeguata mobilitazione, allocazione, coordinamento e gestione delle risorse finanziarie per lo sviluppo del Paese, generate sia a livello domestico che provenienti dall'estero. Con una Delibera del dicembre 2002, l'Italia ha confermato un contributo di 500.000 euro a questo progetto ed è attualmente in fase di selezione un *liaison officer* italiano che opererà soprattutto a livello di coordinamento tra l'UNDP e le strutture nazionali in via di instaurazione. La principale novità del progetto è costituita dal passaggio delle responsabilità per il coordinamento delle politiche di integrazione a un apposito Direttorato dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il nuovo Direttorato va a sostituire il vecchio Ministero per l'Integrazione Europea e si occupa principalmente del coordinamento degli aiuti comunitari con le politiche nazionali, e di armonizzazione delle normative con la legislazione europea. Allo scopo di evitare possibili duplicazioni sono al momento allo studio adeguate forme di coordinamento tra questo Direttorato e la suddetta *Aid Coordination Unit* all'interno del Ministero del Commercio con l'Estero.

Sulla base dell'evoluzione del quadro politico, sociale ed economico della Bosnia Erzegovina, e in sintonia con quanto indicato dagli Organismi civili preposti al rispetto degli Accordi di Pace (OHR), con il summenzionato PRSP e con programmi dell'Unione Europea, durante il 2002 la Cooperazione italiana ha continuato la razionalizzazione del proprio intervento nel Paese, indirizzato verso l'obiettivo di lungo periodo dello sviluppo sostenibile. Conseguentemente, le attività finanziate nel corso dell'anno passato dal Governo italiano in Bosnia Erzegovina hanno avuto come obiettivi principali:

- il sostegno allo sviluppo sostenibile (in particolare tramite la promozione dell'economia privata e il miglioramento delle infrastrutture);
- la continuazione dell'azione di rafforzamento istituzionale, mirato all'assunzione di responsabilità dei processi di gestione, pianificazione e sviluppo da parte delle Istituzioni locali. Dall'altra parte, allo scopo di proteggere le fasce più deboli della popolazione dalle possibili ripercussioni negative del processo di sviluppo, l'impegno italiano ha continuato a comprendere numerose iniziative a carattere sociale.

In particolare, nel 2002 la Cooperazione italiana, oltre a curare l'esecuzione delle iniziative già avviate, è stata impegnata a favorire lo sviluppo sostenibile della Bosnia Erzegovina, estendendolo a nuovi settori quali il sostegno alle PMI bosniache e la salvaguardia e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali del Paese. Tale processo di revisione della programmazione dell'attività di cooperazione in Bosnia Erzegovina dovrebbe inoltre in futuro privilegiare programmi che favoriscano la produzione di valore aggiunto, sia in settori tradizionali come l'industria e l'agricoltura, sia nel settore terziario. In questo contesto si situa l'approvazione (Comitato Direzionale del 28 maggio 2002), dell'importante linea di credito a favore delle PMI bosniache (18.000.000 di euro). Questo importante programma bilaterale si aggiunge ai contributi allocati nello stesso settore per iniziative di Organizzazioni Internazionali. L'Italia (mediante il Ministero del Tesoro), ha infatti recentemente rinnovato il suo supporto alla BERS – portando il suo contributo totale per lo sviluppo delle PMI in Bosnia Erzegovina a 7.800.000 euro.

Sul canale multilaterale sono stati recentemente approvati finanziamenti volontari per due programmi dell'UNDP, uno per lo Sviluppo dell'area di Srebrenica (1.500.000 euro) e uno per l'istituzione della suddetta Unità di coordinamento degli aiuti internazionali (500.000 euro).

La Cooperazione italiana è inoltre impegnata nella definizione di attività sinergiche con altri strumenti resi disponibili dal Governo italiano (quali la Legge 84 per la ricostruzione dei Balcani e la Legge 180 e il Fondo per lo sminamento umanitario, ex lege 58/01) e dall'Unione Europea.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Programma di ricostruzione della Banca Mondiale per la Bosnia Erzegovina
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 5.836.128
Ente esecutore:	Banca Mondiale
Titolo:	Censimento e catalogazione dei suoli a vocazione agricola della Bosnia Erzegovina nel contesto post-bellico. Inventario delle risorse territoriali in Bosnia Erzegovina nel contesto post-bellico
Settore:	agricoltura
Importo deliberato:	euro 1.350.000
Ente esecutore:	FAO
Titolo:	Campagna nazionale di informazione per i reclami sui diritti di proprietà
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 826.374
Ente esecutore:	Commission for Real Property Claims (CRPC)

Titolo: Promozione del dialogo sociale e revisione della Legislazione del lavoro
Settore: sociale
Importo deliberato: dollari 615.000
Ente esecutore: ILO

Titolo: Sviluppo del settore privato mediante la costituzione di un supporto tecnico e finanziario alla PMI bosniaca
Settore: economia
Importo deliberato: euro 15.875.000 a credito di aiuto; euro 2.090.800 a dono
Ente esecutore: diretta

Titolo: Srebrenica Regional Recovery Programme
Settore: *economic/institutional building*
Importo deliberato: euro 1.500.000
Ente esecutore: UNDP

Titolo: Management and Coordination of Development Resources in BiH. Aid Co-ordination Unit
Settore: *institutional building*
Importo deliberato: euro 500.000
Ente esecutore: UNDP

ONG PROMOSSE

Titolo: Riabilitazione di attività agricole attraverso il recupero formativo tecnico professionale dei giovani in aree a vocazione rurale, Municipalità di Jajce e Banja Luka
Settore: formazione giovanile/sostegno settore agricolo/rientro profughi
Importo deliberato: euro 300.000
Ente esecutore: Caritas Italiana

Titolo: Progetto di rivitalizzazione attività agricola nell'area di Doboj
Settore: agricoltura
Importo deliberato: euro 443.698
Ente esecutore: GVC

Titolo: Institutional Building per il sostegno allo sviluppo economico dell'area di Mostar
Settore: sviluppo di un'associazione di imprenditori e di un centro servizi
Importo deliberato: euro 1.352.565
Ente esecutore: progetto consortile promosso da COSPE e ARCS

Titolo: Programma formativo di sviluppo umano nel campo agricolo nel Comune Nord di Mostar-Bijelo Polje
Settore: agricoltura
Importo deliberato: euro 506.127
Ente esecutore: ARCS

Titolo:	Reinsediamento e sicurezza alimentare nella zona di Brcko, Bosnia Erzegovina
Settore:	agricoltura e zootecnia/microcredito rurale
Importo deliberato:	euro 629.044
Ente esecutore:	CRIC
Titolo:	Progetto sanitario a Goradze
Settore:	sanità/infrastrutture
Importo deliberato:	euro 474.811
Ente esecutore:	MOLISV – MOVIMONDO
Titolo:	Realizzazione di un Centro Regionale per i servizi all'agricoltura nel Cantone di Goradze, Bosnia Erzegovina
Settore:	agricoltura
Importo deliberato:	euro 516.456
Ente esecutore:	CEFA
Titolo:	Sostegno all'azienda municipalizzata della città di Brcko per la gestione del servizio idrico a Brcko
Settore:	idrico
Importo deliberato:	euro 512.325
Ente esecutore:	CISP
Titolo:	Progetto a supporto delle attività di riabilitazione e ripresa produttiva degli stabilimenti industriali FAMOS – Hrasnica, Sarajevo
Settore:	riabilitazione post-bellica e sviluppo attività produttive
Importo deliberato:	euro 245.160
Ente esecutore:	INTERSOS
Titolo:	Alberi di vita
Settore:	sviluppo attività produttive
Importo deliberato:	euro 516.456
Ente esecutore:	IPSIA ACLI
Titolo:	Intervento nel settore delle malattie infettive in Bosnia Erzegovina incentrato sulla prevenzione dell'HIV/AIDS
Settore:	socio-sanitario
Importo deliberato:	euro 629.915
Ente esecutore:	CESVI
Titolo:	I governi locali motori dello sviluppo – ricostruire i ponti del dialogo nei Paesi del Sud-est Europeo
Settore:	<i>institutional building</i> (servizi pubblici e sviluppo economico locale)
Importo deliberato:	euro 3.319.272
Ente esecutore:	Regione Toscana/ONG Ucodep di Arezzo/COSPE di Firenze

Macedonia

La Macedonia è impegnata a creare le condizioni per sostenere la crescita e lo sviluppo attraverso misure orientate a favorire gli investimenti esteri, a creare un quadro normativo sempre più orientato alla liberalizzazione degli scambi, il mantenimento degli obblighi finanziari assunti con il Fondo Monetario e la Banca Mondiale per agevolare l'integrazione del Paese nell'UE e favorire lo sblocco dei fondi stanziati in occasione della conferenza dei donatori, tenutasi nel marzo 2002. Non va dimenticato che la Macedonia è stato il primo Paese della regione a firmare nel corso del 2001 l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione con l'Unione Europea, a conferma del deciso orientamento europeo di questa nazione.

A seguito del conflitto interno del 2001, la comunità internazionale si è impegnata a sostenere con nuovi finanziamenti il processo di pacificazione e stabilizzazione del Paese. Sul piano politico le elezioni del 15 settembre 2002 si sono tenute in un clima di assoluta normalità, senza incidenti di rilievo o tensioni particolari. Nei primi mesi di attività il nuovo Governo si è impegnato soprattutto a porre le basi giuridiche per il superamento delle conflittualità interetniche, con particolare riferimento all'implementazione degli Accordi di Ocrida.

L'impegno della Comunità internazionale si è concretizzato, nel corso del 2002, attraverso la Conferenza dei Donatori che ha avuto luogo il 12 marzo a Bruxelles, alla luce degli impegni assunti dal Governo beneficiario tramite gli Accordi di Ocrida. Nel corso di tale Conferenza l'Italia si è impegnata per 16,7 milioni di euro, di cui 10 per una nuova linea di credito d'aiuto per le PMI, e il resto a dono. Oltre alle iniziative specifiche inserite nel quadro degli Accordi di Ocrida, la Cooperazione italiana ha realizzato, nel corso del 2002, le attività rientranti nelle aree di intervento prioritarie precedentemente individuate nei settori sanitario, infrastrutturale e di *capacity building*. Particolare attenzione merita inoltre il piano per la ricostruzione delle abitazioni danneggiate durante il conflitto interno in 3 municipalità selezionate (Dzephichiste, Lipkovo, Tetovo).

In materia di cooperazione sanitaria è in corso di attuazione la parte a dono del "Programma di razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco bio-medico" (1,4 milioni di euro), gestito da un esperto socio-sanitario italiano, la cui conclusione è prevista per il giugno 2003. L'attivazione della seconda fase (credito d'aiuto per un valore di 2,5 milioni di euro), è condizionata all'assenso delle Autorità macedoni.

Il 15 novembre 2002 è stato firmato un "Accordo per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika" (programma a dono dell'importo di 7,3 milioni di euro), le cui attività sono in fase di avvio.

Nel dicembre 2002 è stato attivato il finanziamento di 1,6 milioni di euro per il programma socio-sanitario d'emergenza, che diventerà operativo nel corso del 2003.

Nello stesso mese è stato disposto il finanziamento di 100.000 euro per l'istituzione dell'*Ombudsman*, secondo quanto convenuto a Bruxelles in occasione della Conferenza dei Donatori del marzo 2002.

Va ricordato infine l'importante credito d'aiuto (24,6 miliardi di lire), destinato allo sviluppo delle piccole e medie imprese macedoni che intendono acquistare beni e servizi in Italia. La linea di credito è stata avviata nel 2000 e continua a essere operativa. Sono in corso negoziati con la controparte macedone per una modifica delle

condizioni di concessione del credito, al fine di renderle più appetibili per l'investitore macedone (a oggi, infatti, circa un terzo della linea risulta utilizzata).

Le ONG italiane presenti in Macedonia nel 2002 erano: APS, CESVI, CISS, CRIC, INTERSOS, MOVIMONDO. Di queste, APS e CISS hanno realizzato progetti a valere su fondi della Cooperazione italiana, mentre le altre ONG hanno operato con fondi di agenzie internazionali, nel caso del CRIC anche di origine italiana.

Più in generale, nel sottolineare il carattere organico dell'assistenza italiana ai bisogni del Paese, va evidenziato il peculiare contributo della nostra Cooperazione all'ammodernamento del settore socio-sanitario del Paese. Tale impegno interviene altresì a colmare una lacuna nel pacchetto di aiuti gestito dall'UE tramite l'Agenzia Europea per la Ricostruzione che, nell'ambito del programma CARDS per il triennio 2002-2004, non prevede alcuna iniziativa nel predetto settore.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Iniziativa socio-sanitaria d'emergenza a favore delle popolazioni coinvolte nel recente conflitto interno
Tipo iniziativa:	emergenza
Gestione:	diretta
Settore:	socio-sanitario
Importo deliberato:	euro 1.600.000
Fondo in loco:	euro 1.470.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Sistema idrico nella città di Kumanovo e altri progetti su infrastrutture danneggiate durante il conflitto interno
Tipo iniziativa:	emergenza
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	multisettoriale
Importo deliberato:	euro 1.032.913
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP

Titolo:	Credito di aiuto legato a forniture di beni e servizi italiani
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	Mediocredito Centrale
Settore:	commercio/promozione PMI
Importo deliberato:	euro 12.704.839
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	DGCS/Mediocredito

Titolo:	Razionalizzazione del sistema di gestione e ammodernamento del parco tecnologico biomedico
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.420.028
Fondo in loco:	euro 588.760
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Rehabilitation of Conflict Damaged Residential Houses in 3 Municipalities
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	servizi sociali
Importo deliberato:	euro 3.000.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	IMG

ONG PROMOSSE

Titolo:	Programma di supporto tecnico e finanziario per lo sviluppo della piccola e micro-impresa agricola e artigiana nella ex-provincia di Tetovo, Macedonia
Settore:	microcredito
Importo deliberato:	euro 817.998
Ente esecutore:	APS

Titolo:	Appoggio alle strutture di educazione primaria nelle ex province di Tetovo, Gevgelija e Valandevo, Macedonia
Settore:	educazione
Importo deliberato:	euro 637.931
Ente esecutore:	CISS

Serbia e Montenegro

L'attuale politica di cooperazione con Serbia e Montenegro è mirata al sostegno del processo di associazione all'Unione Europea e al rafforzamento e al consolidamento dei rapporti bilaterali tra i rispettivi Paesi, con l'intento di favorire il processo di democratizzazione istituzionale, lo sviluppo economico e le condizioni di vita dei suoi abitanti, in modo da consentire il ripristino delle condizioni di stabilità della regione.

Nel 2002 la politica di sviluppo del Paese si è concentrata sul processo di privatizzazione delle imprese, sul mercato del lavoro, sulla creazione o il rafforzamento delle istituzioni esistenti, sulle riforme legislative e sulla problematica sociale, ossia sulla lotta alla povertà.

Inoltre, grande importanza è stata data alla riabilitazione e alla ricostruzione delle infrastrutture, quale prerequisito per la promozione di una rapida crescita economica. In base a una valutazione circa le necessità settoriali per il triennio 2003-2005, l'ammontare minimo di aiuti esterni necessari per far fronte alla riforma economica e consentire un veloce progresso del Paese ammonta a circa 3 miliardi di euro.

L'aiuto internazionale ha come priorità il sostegno e la stabilizzazione dell'attuale situazione sociale ed economica, ancora caratterizzata da fenomeni fortemente negativi (aumento della disoccupazione, crisi energetica, finanziamenti del sistema pensionistico e sociale).

Si può notare, tuttavia, un evidente cambio di tendenza nella struttura dell'assistenza internazionale: mentre alla fine del 2000 essa era costituita principalmente da aiuti umanitari, il terzo quadrimestre del 2002 ha visto predominare gli aiuti allo sviluppo, sotto forma di crediti a tasso agevolato.

Gli obiettivi dell'assistenza italiana si coordinano con le linee di intervento lanciate dal Patto di Stabilità per il Sud-est Europa – in particolare per quanto riguarda il Tavolo II relativo alle iniziative infrastrutturali, economiche e sociali – e con le priorità indicate dal Governo Serbo nel Programma di Riforma Economica per il prossimo triennio.

Nell'anno 2002 sono stati concessi 1.962.536 euro per iniziative umanitarie a valere sui fondi *in loco* a gestione diretta, e 774.685 euro per la realizzazione di un'iniziativa umanitaria la cui esecuzione è stata affidata all'UNDP.

L'iniziativa umanitaria affidata all'UNDP si inserisce all'interno di una più ampia strategia del governo serbo, che ha come obiettivo la chiusura dei 452 centri collettivi per l'accoglienza di rifugiati e sfollati, e la creazione di alloggi nonché la fornitura di servizi di assistenza sociale alternativa agli anziani disagiati. L'assistenza del Governo italiano riguarda la sperimentazione di nuove forme di assistenza sociale agli anziani rifugiati, quali ad esempio: l'affidamento presso famiglie piuttosto che presso case di riposo, la creazione di mini-appartamenti per anziani autonomi, servizi di assistenza sociale domiciliare.

Nell'ambito della Conferenza dei Donatori di Bruxelles, tenutasi il 29 giugno 2001, l'Italia ha messo a disposizione dell'ex Repubblica Federale di Jugoslavia altri importanti finanziamenti:

- un finanziamento diretto alla bilancia dei pagamenti dell'importo di 25 miliardi di lire (12,9 milioni di euro);
- un pacchetto di interventi sul canale del dono per un ammontare di 50 miliardi di lire (25,8 milioni di euro);

- un finanziamento di 70 miliardi di lire (36,1 milioni di euro) sul canale del credito, prevalentemente per interventi infrastrutturali e per il sostegno del settore privato.

Al fine di gestire tale complesso piano di aiuti, dall'aprile 2001 è stato avviato l'Ufficio dell'UTL in esecuzione della delibera n. 215 del Comitato Direzionale dell'11 dicembre 2000.

Alle predette risorse vanno ad aggiungersi 14.036.777 euro destinati alla realizzazione di otto iniziative, due centrate sulla Serbia e sei a carattere regionale, finanziate prevalentemente tramite i fondi della Legge 84/01. Si tratta in particolare dei seguenti progetti:

- “Proposta di intervento per il supporto dell’Agenzia per lo Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese – PMI della Repubblica di Serbia”, presentato da UNIDO in collaborazione con l’Agenzia Sviluppo Lazio (449.834 euro);
- “Risposta psicologica ai traumi in Serbia” presentato dall’OIM (1.111.900 euro);
- “Innovazione e coesione della Pubblica Amministrazione centrale e locale nella regione balcanica”, presentato da FORMEZ (1.711.197 euro);
- “Azioni mirate a rafforzare le potenzialità e le risorse delle autorità locali e della società civile nell’Europa Sud-orientale”, presentato dall’ANCI (1.329.117 euro);
- “Creazione di una struttura per l’accesso dei lavoratori agricoli ai mercati nei Balcani”, presentato dall’IFAD (3.000.000 di euro);
- “Sistemi produttivi sostenibili quali opportunità di reddito per gli operatori agricoli dell’area balcanica”, presentato dal CIHEAM in collaborazione con IAM di Bari (2.000.000 di euro);
- “Contributo al Trust Fund BERS per la costituzione del Segretariato V” (1.250.000 euro);
- “I comuni italiani per i comuni balcanici. Programma integrato di formazione e trasferimento di know-how”, presentato dall’ANCI in collaborazione con l’AADL (3.184.728 euro).

Infine, sono state approvate e/o sono in corso una serie di progetti promossi dalle Organizzazioni non governative.

La diversificazione dell’economia, la possibilità di una crescita sostenuta, il sostegno alle attività del settore privato e l’auspicata maggiore credibilità internazionale sono le premesse per uno sviluppo sostenibile che dovrebbe, nei prossimi anni, dare risultati positivi. Gli investimenti riservati alle infrastrutture di base e alle attività dei servizi pubblici potranno apportare miglioramenti socioeconomici su tutto il territorio nazionale, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo. In questo contesto, nel 2001 le autorità della Serbia (in particolare il Ministero delle Relazioni Economiche Internazionali), avevano presentato ai diversi donatori un articolato piano di aiuti sulla base del quale è stato definito l’insieme dei progetti della Cooperazione italiana a valere sul pacchetto dei 50 miliardi di lire (25,8 milioni di euro) a dono, e dei 70 (36,1 milioni di euro) a credito.

Un intenso lavoro dell’Ufficio della Cooperazione, iniziato nel 2001 e proseguito nel 2002, ha riguardato l’istruttoria dei progetti e la verifiche di fattibilità.

I progetti individuati coprono settori prioritari, quali il settore sociale, la sanità, l’industria, cultura ed educazione, economia e agricoltura.

Per quanto riguarda il Kosovo, l'Ufficio della Cooperazione italiana è stato aperto a Pristina nell'ottobre del 1998 e da tale data è stato operativo, salvo breve interruzione durante il periodo del conflitto. Dalla seconda metà del 2000 la Cooperazione Italiana, attraverso contributi volontari a Organizzazioni Internazionali, ha avviato progetti di sviluppo nei seguenti settori:

- sanità
- ambiente
- *capacity building* a favore dei funzionari dell'amministrazione locale
- promozione dell'occupazione
- formazione professionale
- agricoltura.

Parallelamente sono stati avviati progetti promossi da ONG italiane per interventi nei settori dell'educazione e della formazione professionale, della tutela ambientale, agricola e socio-economica.

I progetti italiani, ancora in fase di realizzazione in Kosovo sui differenti canali di finanziamento, riguardano i settori sanitario, ambientale, agricolo, artistico-culturale, sociale e dell'educazione, della formazione e della promozione dell'occupazione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Programma di sostegno all'economia serba
Gestione:	diretta
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 12.963.070
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Programma di sostegno all'economia della Serbia. Componente di assistenza tecnica
Importo deliberato:	euro 385.400
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	IMG

Titolo:	Sostegno istituzionale ed assistenza tecnica ai principali musei di Belgrado
Gestione:	diretta
Settore:	culturale
Importo deliberato:	euro 875.942
Fondi in loco:	euro 331.725
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Programma di sviluppo del settore privato mediante la costituzione di una linea di credito in favore della PMI serba e servizi correlati
Gestione:	diretta
Settore:	multisettoeriale
Importo deliberato:	euro 34.125.000 a credito; euro 3.151.800 a dono
Tipologia:	dono/credito d'aiuto
Ente esecutore:	DGCS
Titolo:	Contributo all'UNDP – Programma Città-Città
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	servizi e infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 5.164.568
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP
Titolo:	Skills Development for the Reconstruction and Recovery of Kosovo
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 2.065.827
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ILO
Titolo:	Assistenza umanitaria agli sfollati in Serbia
Tipo iniziativa:	emergenza
Gestione:	diretta/affidata a Organismi Internazionali
Settore:	multisettoeriale
Importo deliberato:	euro 2.787.221 (di cui euro 774.685 componente affidata)
Fondi in loco:	euro 1.807.599
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS/UNDP

ONG PROMOSSE

Titolo:	EUROLINK – Promozione della partecipazione dei giovani e dei media indipendenti alla costruzione della democrazia nella RFJ
Settore:	comunicazioni
Importo deliberato:	euro 547.444
Ente esecutore:	ARCS
Titolo:	Progetto per attività generatrici di reddito in favore dei profughi della Repubblica di Serbia e degli sfollati serbi in Italia
Settore:	infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 781.252
Ente esecutore:	GVC
Titolo:	Formazione professionale e di riqualificazione dei quadri docenti
Settore:	formazione
Importo deliberato:	euro 787.396
Ente esecutore:	VIS
Titolo:	Iniziative nel settore zootecnico a favore di cooperative locali
Settore:	agricoltura
Importo deliberato:	euro 613.892
Ente esecutore:	PRODOCS
Titolo:	Iniziative nel settore ambientale e dei rifiuti solidi a Pec/Peja
Settore:	infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 818.524
Ente esecutore:	COOPI
Titolo:	Iniziative per lo sviluppo di comunità
Settore:	infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 1.053.830
Ente esecutore:	IPSIA

PAGINA BIANCA